

Escursioniste in difficoltà, al lavoro il soccorso alpino

Pubblicato: Martedì 31 Luglio 2012

E' in corso il recupero di due ragazze bloccate lungo il Sentiero delle Orobie, nella zona del rifugio Coca, in località Cimal, a 2400 m di altitudine, verso il rifugio Brunone. La chiamata al 118 è giunta stamattina alle 11.15. Una di loro è infortunata, secondo le prime informazioni si tratta di una sospetta lussazione al ginocchio sinistro. L'eliambulanza è partita subito da Bergamo ma a causa di condizioni meteorologiche avverse non ha potuto avvicinarsi al punto esatto in cui si trovano le due escursioniste. Valutata la situazione, i responsabili hanno quindi deciso di far partire due squadre a terra di tecnici Cnsas, appartenenti alla Stazione di Valbondione. Nel frattempo però il tempo è in parte migliorato: non era ancora possibile raggiungere le ragazze ma il mezzo ha imbarcato gli operatori e li ha portati al rifugio Coca, a circa 2000 m, con le attrezzature necessarie per l'intervento. Da lì hanno percorso a piedi un'ora e mezza circa di sentiero: il tratto interessato è fra i più impegnativi del percorso ed è attrezzato con corde fisse e catene. La presenza di nebbia in quota al momento non permette di sapere con precisione quando l'intervento potrà concludersi. Seguiranno eventuali informazioni.

Stanotte i tecnici della Stazione di Schilpario hanno invece partecipato a un intervento di ricerca. Un uomo di 50 anni, comasco, in vacanza in Val di Scalve, si era allontanato per una passeggiata. La moglie, preoccupata per il mancato rientro, intorno alla mezzanotte ha chiesto aiuto. Insieme con i carabinieri il Cnsas si è attivato per le ricerche e dopo una prima perlustrazione della zona hanno ritenuto opportuno avere informazioni sull'attivazione delle cellule telefoniche da parte del telefonino dell'uomo, che non rispondeva alle chiamate perché scarico. Hanno poi accertato che l'uomo stava bene e le ricerche sono terminate verso le 2.30. Il Cnsas sta collaborando in modo proficuo con i carabinieri, in particolare nelle operazioni che riguardano persone smarrite. La raccomandazione per chi va in montagna è di lasciare sempre detto ai familiari o a conoscenti dove si è diretti e di avvisare se si prendono decisioni diverse da quanto preannunciato, per abbreviare i tempi di ricerca e consentire di concentrare le risorse in luoghi ben delimitati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it